

# Il Piccolo Teatro della Città di Torino

di Franco Ormezzano



« MARIANA PINEDA » di F. Garcia Lorca  
(da sinistra) Clara Auteri - Lia Angeleri - Wanda Benedetti  
Lucia Catullo.

Il giorno 3 Novembre ha iniziato brillantemente la sua vita una nuova attività artistica: IL PICCOLO TEATRO DELLA CITTA' DI TORINO che a somiglianza dei più anziani analoghi Teatri di Milano e di Genova, vuole dare una Compagnia di Teatro Stabile alla nostra Città. Esigenza questa da tempo sentita, in quanto più che mai necessaria una Compagnia che ci portasse in scena sia le novità che i capolavori classici del teatro, senza costringere l'appassionato e chiunque voglia mantenere per qualche ragione culturale o artistica i contatti con il mondo teatrale, a farsi un viaggio fino a Milano o Genova con relativo dispendio di tempo e denaro.

Sensibili a tutto quanto sia potenziamento del senso del bello, incoraggiamento all'eleganza ed elevazione dell'individuo, i Sarti hanno visto con vero compiacimento questa iniziativa realizzarsi in modo compiuto ed hanno voluto prendere diretto contatto con la Direzione del Piccolo Teatro.

Nell'atmosfera elettrizzante del palcoscenico ci ha accolti il Dr. Nico Pepe, felice sintesi di artista e uomo d'azione: interrompendo un'attività condotta con il dinamismo di un capitano d'industria, ci dà le delucidazioni che richiediamo con estrema cortesia, mentre d'attorno già vibra quell'indefinita aria di tensione che precede ogni spettacolo. In breve apprendiamo sul Piccolo Teatro, sulla sua nascita e sui programmi del futuro tutto quanto c'è di essenziale: tono polemico, invero, e programmi allettanti i cui impegni farebbero tremare i polsi a chi non fosse ferrato come il suo Direttore, che dicendosi « montanaro » perchè nativo di Udine, ha

l'alta e potente struttura dell'atleta fisicamente e, per certo, anche intimamente di fede e di forza morale. Infatti il Piccolo Teatro parte dal concetto di fedeltà assoluta al testo: « servire il poeta » è il suo motto, quindi niente nomi in grande, ogni pubblicità basata sul divismo è bandita; la figura del mattatore cara alle platee del secolo scorso, l'artista cioè che egoisticamente assume su di sé tutto l'onore e tutto l'onere della rappresentazione, sfrondando dall'opera le parti minori per dar risalto soltanto alla sua, qui non esiste. Qui un complesso omogeneo di buoni attori vuole servire un programma artistico in purezza e dignità senza indulgere ad esibizionismo alcuno, con seri intenti di divulgazione culturale.

Ottimo principio dunque, particolarmente adatto a questa nostra Città che nel suo riserbo piemontese è sempre stata schiva di ogni manifestazione eccessiva. Il pubblico lo ha capito poichè fin dall'inizio ha seguito con interesse le rappresentazioni che hanno avuto larghi consensi, non soltanto, ma a volte l'affluenza di spettatori è stata tale da superare la capienza del teatro. Tale successo ci rende lieti e di tutto cuore auguriamo al Dr. Pepe, che ha ben 25 anni di attività teatrale, di trovare nell'incarico che ha assunto il compimento della sua maturità artistica. A lui ed alla sua Compagnia vanno i voti che in tale successo si adempia appieno lo scopo che lo nobilita: l'elevazione culturale del pubblico. Noi Sarti pensiamo che chi affina i suoi gusti, portato a più alto e civile sentire non potrà sopportare una veste esteriore di sciattezza o quantomeno di inadeguatezza all'ambiente, pertanto cesserà il malvezzo di assistere agli spettacoli in giacca fantasia o magari con l'impermeabile addosso. Nella linea più elegante, nella più limitata gamma delle tinte auguriamoci di vedere un giorno il pubblico a teatro veramente vestito, anche per quell'affettuoso interesse, per quel rispetto che al Teatro stesso tutti vorranno dimostrare.



« GLI INNAMORATI » di Goldoni  
(da sinistra): Lucia Catullo - Carlo Enrici - Nico Pepe -  
Pier Paolo Porta - Wanda Benedetti.